



Reddito alle casalinghe

Il peso delle casalinghe in Italia

In Italia, le donne che si dichiarano casalinghe sono circa 7 milioni e 338 mila. Il 41% ha più di 60 anni mentre l'8% ha meno di 35 anni [Fonte Istat 2016].

Al Sud Italia, vive il 60% delle casalinghe. Considerando che la media italiana si aggira intorno al 21,8%, la fotografia è di un'Italia tagliata a metà dalle disuguaglianze: Le regioni con il tasso più alto sono principalmente la Sicilia 33%, la Puglia 32,3%, la Campania più del 10% della popolazione.

Le ragioni dell'elevato numero di casalinghe

Se nel passato non c'era scelta per le donne, oggi si pensa che essere casalinghe sia nella maggior parte dei casi una libera scelta della donna. Tuttavia, secondo l'indagine di Fondazione Idea, le motivazioni non sono solo economiche, ma anche sociali e culturali. Anzitutto, la cura dei figli è ancora oggi legata alla figura della madre e meno a quella del padre, soprattutto nelle regioni del Sud Italia.

Numerose donne, inoltre, si trovano a dover scegliere tra carriera e famiglia: il 42,1% delle casalinghe vive in coppia almeno con un figlio. Altre donne, riporta Fondazione Idea, si sentono scoraggiate nella ricerca di un'occupazione, perché potrebbero scontrarsi con aziende che vedono la maternità come un costo aggiuntivo e un intralcio al lavoro.

Per quanto riguarda il tasso di occupazione femminile Fondazione Idea evidenzia meno opportunità di lavoro al Sud, tuttavia uno stipendio medio elevato può coprire più facilmente le spese di una famiglia che al Nord. [Fonte: Ilaria Vallerini, 4 gennaio 2023, su luce.lanazione.it].

Il lavoro domestico deve essere valorizzato

Un documento dell'Unione Europea del 2018 riporta che il 44% degli europei dichiara che per una donna il compito principale è occuparsi della casa e della famiglia. In Italia Istat racconta che gli stereotipi sul "ruolo" della donna sono ancora ben radicati: "per l'uomo, più che per la donna, è molto importante avere successo nel lavoro".

A seconda delle attività considerate produttive, il tempo dedicato alla produzione domestica in un anno rappresenta una o due volte il tempo di lavoro retribuito. Con scelte intermedie di campo e di valorizzazione, questa produzione è valutata al 33% del PIL.

Allo scopo di valorizzare l'attività domestica, di alleviare finanziariamente la casalinga, e nell'ottica di una politica che favorisca un ritorno ai valori tradizionali nella ripartizione dei compiti nella coppia, a maggior ragione in un contesto di carenza generalizzata dell'occupazione:

Versamento di un reddito mensile di 1.000 euro a tutte le casalinghe, con o senza figli, con o senza compagno o marito, a partire dai 21 anni fino alla pensione.